

# BAIL-IN

Dal 1° gennaio 2016 entra in vigore la normativa europea per la gestione delle crisi bancarie, per evitare che il salvataggio delle banche gravi sul bilancio dello Stato.

Valuta la **SOLIDITÀ**  
della **BANCA**  
con l'indicatore **CET 1 RATIO**

**più è alto l'indicatore, più la banca è solida**



**22,69%**

**SISTEMA BANCARIO  
ITALIANO**

**12,10%**

**PARLANO I NUMERI**



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI  
UNA BANCA SOLIDA E SICURA  
AL SERVIZIO DEI CLIENTI  
DA SEMPRE**

Dati al 30 giugno 2015



UN PUNTO DI RIFERIMENTO

[www.cracortina.it](http://www.cracortina.it)

# BAIL-IN

## il sistema di risoluzione delle crisi bancarie

- Dal 1° gennaio 2016 entra in vigore una nuova normativa europea per la gestione delle crisi bancarie, per evitare che gli effetti del dissesto si propaghino sui bilanci degli Stati e quindi su tutti i cittadini. Alla luce di tutto ciò, risulta fondamentale capire che le banche non sono tutte uguali e che sarà sempre più importante prestare grande cura ai propri investimenti, diversificandoli.
- Cos'è il BAIL-IN?  
Il bail-in (o "salvataggio interno") è uno strumento di risoluzione, che permette a Banca d'Italia di intervenire in caso di dissesto di un istituto bancario, garantendone la continuità operativa, al fine di salvaguardare l'interesse della collettività e, in maniera indiretta, dell'intero sistema economico.
- Perché nasce il BAIL-IN?  
Nel recente passato, abbiamo assistito in Europa a numerose crisi di istituti bancari, risolte con l'intervento dello Stato a spese di tutti i contribuenti. La disciplina introdotta dall'Europa vuole rendere omogenee le normative nazionali, evitare l'acutizzarsi delle situazioni di difficoltà, coinvolgere direttamente gli azionisti e obbligazionisti degli istituti nella risoluzione delle crisi.
- Come funziona?  
In caso di crisi dell'istituto bancario, prima che si intervenga con un salvataggio pubblico, sono chiamati a intervenire con una possibile riduzione dei loro attivi, i possessori di:
  - 1° - azioni;
  - 2° - titoli subordinati;
  - 3° - obbligazioni, per la parte non garantita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo;
  - 4° - depositi superiori a 100.000 € (in caso di cointestazioni, il limite si intende per ciascun depositante).Così facendo, chi ha scelto forme di investimento maggiormente rischiose sostiene le perdite prima degli altri, attraverso un meccanismo di salvataggio che segue la gerarchia sopra elencata. Diventa, dunque, fondamentale per ogni cliente conoscere bene la qualità della propria Banca, nonché farsi seguire da un consulente per la diversificazione dei propri investimenti.
- Come sono tutelati Soci e Clienti delle Casse Rurali-BCC?  
Clienti e Soci delle Casse Rurali-BCC, oltre che sulla solidità della propria Banca, possono contare - unici nel panorama italiano - sul Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, fino ad un controvalore di 103.291 Euro. È comunque richiesto che il possesso delle obbligazioni sia ininterrotto per un periodo di almeno tre mesi e l'intervento dell'FGO è successivo all'eventuale applicazione del bail-in.
- Quali indicatori ci aiutano a valutare la solidità di una banca?  
Il cliente può valutare la solidità della Banca controllando un indicatore denominato "CET 1 ratio", ovvero il rapporto in termini percentuali tra il patrimonio della banca e l'insieme delle attività (come, ad esempio, i prestiti), ponderate per il rischio.  
Come logico, più alto è questo valore percentuale più la banca è solida.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti registra un valore del 22,69% al 30 giugno 2015, contro il 12,10% del Sistema Bancario Italiano.